

Sugli affari soluzione rinviata a Berlusconi: venda o scelga un fiduciario

«C'è il conflitto d'interessi» Piano dei saggi per il Cavaliere Romiti: «Nella politica un caos mai visto»

Il virus antiliberale

SALVATORE VECA
D I QUESTI TEMPI non sembra che il clima politico italiano inviti alla discussione pubblica e al confronto ragionevole delle idee. Prevalle l'irrazionalità, come credo abbia saggiamente osservato il presidente Scalfaro.

L'audace metafora di Pasolini del «Palazzo» ha lasciato il posto alle ordinarie storie di una bagarre continua fra i condomini di molti palazzi. E lo scontro fra poteri e istituzioni della Repubblica sta assumendo a ritmo crescente una gravità e una intensità tali che dovrebbero inquietare chiunque, quali che siano le sue convinzioni e credenze politiche. Perché quello che il governo del signor Berlusconi mette a repentaglio non è semplicemente qualcosa che tocca le politiche o i provvedimenti (la Finanziaria, per esempio). È qualcosa che fa parte di quel grappolo di valori regole o principi che

SEGUE A PAGINA 2

Una proposta inefficace

ANTONIO ZOLLO

L'INCOMPATIBILITÀ dunque, esiste, non se l'era diabolica inventata l'opposizione. L'aver certificato questa elementare verità costituisce un indubbio merito da ascrivere ai tre saggi. Ma, al di là di corretti (e condivisibili) principi enunciativi quella certificazione costituisce anche l'unico merito sostanziale del ponderoso lavoro reso noto ieri. L'articolo di legge proposto dai tre saggi appare inadeguato infatti a eliminare il male diagnosticato. L'incompatibilità tra le multifoniche e potenti attività imprenditoriali del cavalier Silvio Berlusconi e la simultanea carica di presidente del Consiglio. Al contrario si rischia di aggravare la patologia istituzionale di un governo che, da una parte è esposto continuamente al sospetto, dall'altra è comunque sottoposto a una sorta di tutela dovendosi sottoporre a controlli, sia pur blandi e formali per

SEGUE A PAGINA 2

ROMA È stato diffuso ieri il progetto elaborato dai tre saggi nominati nel maggio scorso dal governo per superare la «commistione» tra le attività economiche e il ruolo di presidente del Consiglio di Silvio Berlusconi. Il materiale, che si impernia su una bozza di disegno di legge, sarà esaminato da domani in commissione al Senato insieme alle proposte dei progressisti. Il testo dei saggi stabilisce l'incompatibilità tra i due ruoli e sollecita l'urgenza di penetranti controlli. In governo, si propone che l'uomo di governo che eserciti attività per un patrimonio di almeno cinquanta miliardi di smetta la sua proprietà o

la trasferisca ad un fiduciario, da lui indicato. Negative le prime reazioni delle opposizioni. Intanto, Cesare Romiti esprime preoccupazione per la situazione del paese: «Assistiamo sgomenti a polemiche che hanno raggiunto livelli mai visti». Il ministro per i rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara dal canto suo, in un'intervista a *L'Unità* continua la «sua» guerra contro il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. Ma a Previtoli che aveva giudicato esausto il compito di moralizzazione svolto da Mani Pulite, replica: «Non spetta a te chiudere Tangentopoli».

GARDUMI INWINKL RONDOLINO SACCHI URBANO ALLE PAGINE 3,4,5+6



D'Alema: «Si rischia il trauma istituzionale. Subito nuove regole»

ROMA «L'Italia non può andare avanti così, sull'orlo di un incombente trauma istituzionale». Massimo D'Alema, in un'intervista all'*Unità* solidarizza con Scalfaro e lancia un appello: «Il Parlamento affronti con prontezza assoluta il tema del conflitto di interessi delle regole».

ALBERTO LEIS APAGINA 7



In centomila dal Papa: «Difendete la famiglia»

CITTÀ DEL VATICANO Centomila persone, e centomila fiamme, ieri in Vaticano per la giornata mondiale della famiglia. Parlando, a braccio ed in monodivisione, il Papa ha annunciato che all'inizio del prossimo anno pubblicherà un'enciclica sulla vita. Inizierà col titolo dell'enciclica di Paolo VI, «Humanae vitae» che «allora non fu compresa ed inve-

ce ha rivelato la sua canca profetica». Affrontando il tema delle tv, Wojtyła ha aggiunto: «Non possono essere terreno privato per interessi commerciali, o essere uno strumento di propaganda e di potere per determinati gruppi sociali, economici e politici. Le tv esistono per servire prima di tutto il benessere delle famiglie e della società nella sua totalità».

ALCESTE SANTINI APAGINA 11

Il filosofo aveva dato l'allarme su Forza Italia e i rischi di regime

Berlusconi offende Bobbio «Non è maestro d'antifascismo»

ROMA Berlusconi offende Bobbio. Motivo della polemica, l'intervista del filosofo al mensile *Confronti* e il contro: «Dietro a questo Polo delle libertà ci sono forze che non hanno ispirazione democratica, dietro (o davanti?) a Forza Italia c'è il fascismo». Aveva detto Bobbio, augurandosi che questo governo sia di breve durata. «Vorrei dare il mio contributo per impedire che si trasformi in regime». Quanto alla ragione del consenso, il filosofo punta l'indice sul controllo della tv, che fruttava consensi «senza aver biso-

gno dell'olio di ricino e del manganese». Secca la replica del presidente del Consiglio: «Il professor Bobbio - dice Berlusconi - ha espresso giudizi drastici e immotivati». «È naturalmente un suo diritto», ma i suoi giudizi prendono un sapore sgradevole laddove egli torna a evocare lo spettro di un inesistente pericolo fascista che si anniderebbe dietro e davanti a Forza Italia. Bobbio non ha titolo di essere tanto offensivo su una questione tanto delicata: non lo autorizza né il nostro comune presente né il suo personale passato».

ANNAMARIA QUADAGNI APAGINA 8

Ventimila soldati dell'emiro fronteggiano le truppe di Saddam. Monito Onu a Baghdad

Eserciti schierati al confine del Kuwait Arrivano 4.000 marines e missili Patriot

NEW YORK Truppe schierate al confine tra Irak e Kuwait. I vecchi nemici si ritrovano sulla «linea del fuoco» di quattro anni fa. L'emiro, dopo aver richiamato i riservisti, ha schierato ieri i suoi ventimila uomini ed una cinquantina di carri armati al confine. Dall'altra parte della frontiera, a trenta chilometri dalla «terra di nessuno» ci sono cinquantamila pretonani di Saddam con mezzi corazzati. Ma il governo di Baghdad getta acqua sul fuoco: «Non è in corso - dice - nessun attacco militare: si tratta di normali esercitazioni» e mette l'accento sul vero oggetto del contendere minacciando una rivolta contro «le sanzioni internazionali che puntano a ridurre il Irak alla fame come la Somalia ed il Rwanda». Radio Baghdad usa toni da crocia-

Intervista allo storico Hobsbawm «I dilemmi della sinistra e del centro»
GIANCARLO BOSETTI APAGINA 2

Caccia al capo neo-templare Un traffico d'armi dietro il massacro della setta
A PAGINA 16

ta «Il popolo iracheno saprà riprendersi i suoi diritti». Gli Stati Uniti seguono con «preoccupazione» (sono parole del ministro della Difesa Perry) la situazione alla frontiera tra Irak e Kuwait. Il presidente Clinton ha messo in guardia Saddam ammonendolo a non «sottovalutare la potenza politica e militare americana». Quattromila soldati Usa sono partiti ieri notte per il Golfo Persico. Dall'Arabia Saudita saranno spostati missili Patriot. E caccia americani stanno raggiungendo gli aeroporti dell'Arabia Saudita e del Kuwait. Per ora comprimano ricognizioni.
EMILIANI FONTANA SANSONETTI APAGINA 15

A Napoli cibo avariato per i piccoli pazienti Sabotaggio in ospedale?

NAPOLI Cibo inquinato per i bambini ricoverati all'ospedale «Santobono». Blitz anti-assenteismo nei nosocomi del capoluogo partenopeo e della provincia. Anche ieri, per la sanità, nel napoletano è stata una giornata calda. Effettuando analisi su campioni di cibo preparato per i degeni dell'ospedale psichiatrico e per quelli dell'ospedale «Cardarelli», sono stati trovati vari batteri nocivi. Il responsabile del laboratorio di analisi ha anche comunicato che invierà i risultati degli accertamenti alla magistratura ed ha concluso che «l'inquinamento batterico potrebbe essere stato causato da manipolazione dei cibi da parte del personale». Potrebbe, insomma, trattarsi di sabotaggio. Gli interessati chiedono contranalisi.

VITO FAENZA APAGINA 9



CHE TEMPO FA

Cui prodest?

LO SAPETE a cosa serve la relazione dei «tre saggi» sulle multiproprietà dei miliardari ridens? Sentite un po' serve a «difendere chi governa dal conflitto con i propri interessi patrimoniali». La sublime definizione è del ministro Giuliano Ferrara che è troppo intelligente per non rendersi conto di quello che dice, ma troppo fanatico per impedirsi di dirlo. Se credevate che l'anti-trust in generale e in particolare un anti-trust che potesse rimediare alla delirante situazione italiana, servisse a tutelare la libertà dei cittadini e la dignità della democrazia eravate in errore. Ferrara con la forbata brutalità che gli è propria ci ha spiegato che è «chi governa» ad avere bisogno di protezione, tutela e possibilmente di affetto. Il governo densa su di sé, soffre molto. E soffre, chi l'avrebbe mai detto, a causa dei «propri interessi patrimoniali», dai quali non vede l'ora di potersi difendere. Ma Ferrara per prendersi per il collo non ti bastava la Somalia e il Rwanda? [MICHELE SERRA]



La sconfitta del comunismo. La critica dell'Occidente. La difesa della democrazia e l'attenzione verso l'Italia. La battaglia contro l'aborto e la promozione della pace. Luci e ombre del papato più grande del secolo.

pp. 128, L. 14.000

In libreria dall'11 ottobre



DONZELLI EDITORE